Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 134

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

Firenze, Lunedì 17 Maggio

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5022 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro decreto Reale 23 dicembre 1866, n. 3452;
Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;
Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;
Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Piove;
Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Piove, provincia di Padova, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze addì 15 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE.

Il N. 5028 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la Tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;
Vedute le istanze del comune di Ripa Teatina ond'essere costituito sezione del collegio elettorale di Ortona, n. 3, separatamente da quella del collegio stesso, detta di Francavilla al Mare, cui fu sino ad ora unito;
Considerando che fra il suddetto comune e quello di Francavilla al Mare intercedono da nove chilometri di strade difficilissime e spesso impraticabili;
Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Il comune di Ripa Teatina costituirà d'ora innanzi una sezione del collegio elettorale di Ortona, n. 3.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze addì 18 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Nº MMCXIX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto lo statuto della Società Geografica Italiana, residente in Firenze, del 26 gennaio 1868;
Vista la domanda della Presidenza di detta Società;
Visto il parere del Consiglio di Stato, 4 marzo 1869;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. La Società Geografica Italiana è legalmente costituita ed è riconosciuta, sotto la detta denominazione, come ente morale per gli effetti della legge civile.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze addì 21 marzo 1869.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il N. 5061 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto del 29 agosto 1866, n. 3183, col quale fu autorizzata la Banca Nazionale nel Regno d'Italia ad emettere biglietti di Banca da lire cinque;
Veduto il decreto ministeriale del 2 settembre 1866, n. 3200, col quale fu fissato a dieci milioni il numero di detti biglietti, e l'altro decreto ministeriale del 4 settembre 1868, n. 4543, che determinò la forma di essi,
Determina quanto segue:
La Banca Nazionale nel Regno d'Italia è autorizzata ad emettere altri venti milioni di biglietti da lire cinque con la forma determinata dal decreto ministeriale del 4 settembre 1868, rappresentanti il valore di lire cento milioni, e ad metterli in circolazione in sostituzione di altri biglietti di maggior taglio.
La detta somma di lire centomilioni sarà compresa nei limiti della circolazione imposti dalla legge 3 settembre 1868.
Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.
Dato a Firenze addì 14 maggio 1869.

Il Ministro
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Per R. decreto del 12 maggio corrente il commendatore avv. Luigi Gerra, segretario generale del Ministero dell'Interno, fu nominato consigliere di Stato.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 17 marzo 1869:
Fornaciari Raffaello, prof. di lettere latine e greche nel Regio liceo di Pistoia, trasferito alla cattedra di lettere italiane nel R. liceo di Lucca.

Con RR. decreti 21 marzo 1869:
Montelatici Tito, ispettore scolastico, in disponibilità, richiamato in attività e nominato ispettore scolastico del circondario di Ascoli coll'incarico d'ispezionare anche le scuole di quello di Fermo;
Canaveri Carlo, prof. di lettere italiane nella scuola normale di Palermo, trasferito allo stesso ufficio nella scuola normale di Reggio dell'Emilia;
Lavarino Francesco, professore di lettere italiane nella scuola normale di Vercelli, nominato direttore e professore della scuola normale di Parma.

Con RR. decreti 1º aprile 1869:
Garoni Cesare Nicolò, applicato di 3ª classe nella segreteria della R. Università di Genova, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per motivi di salute;
Armini Alessandro, direttore della R. scuola tecnica di Cremona, traslocato col medesimo grado alla scuola tecnica di Terranova di Sicilia.

Con RR. decreti 4 aprile 1869:
Casini Vincenzo, commesso archivista del R. Istituto musicale di Firenze, nominato primo commesso nell'Istituto medesimo;
Casini Giuseppe, aggregato alla segreteria id., id. reggente l'ufficio di 2º commesso id.;
Lorenzi Ferdinando, conservatore della musica id., id. bibliotecario id.;
Anichini cav. Francesco, sottomaestro di composizione id., id. reggente l'ufficio di maestro di partimento, armonia e contrappunto id.;
Castelli Raffaello, maestro di concerto per la scuola minore di pianoforte id., id. maestro di pianoforte id.;
Meliani Torquato, sottomaestro per la scuola di elementi, lettura e solfeggio id., id. reggente l'ufficio di maestro di pianoforte per la scuola minore id.;
Bianchi Emilio, sottomaestro di perfezionamento di canto id., id. maestro di canto id.;
Agostini Raffaello, id. di violino e viola id., id. aiuto della stessa scuola id.;
Ferroni Roberto, violinista, id. aiuto al maestro di violino e viola id.;
Pichi Andrea, aggregato per l'oboe id., id. maestro d'oboe e congeneri id.;
Ploner Tito, sottomaestro d'istrumenti a fiato di legno id., id. maestro di fagotto e congeneri idem;
Barone Francesco, applicato presso la scuola d'applicazione degli ingegneri in Napoli, nominato applicato di 1ª classe nella scuola medesima;
Nitti Attilio, titolare di filosofia nel Regio liceo di Macerata, collocato in aspettativa dietro sua domanda per comprovata infermità;
Vigna dott. Giuseppe Camillo, direttore della R. scuola tecnica di Cuneo, trasferito nella medesima qualità alla scuola tecnica di Po in Torino;
Bernardi avv. Giuseppe, segretario del già provveditorato agli studi di Piacenza, in disponibilità ed incaricato provvisoriamente di dirigere la scuola tecnica di Cuneo, nominato direttore effettivo della scuola medesima.

Con RR. decreti 11 aprile 1869:
Morello cav. Paolo, prof. ordinario di storia della medicina nella R. Università di Palermo, nominato prof. ord. di filosofia della storia nell'Università stessa;
Landini Luigi, applicato di 1ª classe nell'archivio di Stato di Firenze, nominato segretario di 2ª classe nel medesimo archivio;
Fabbrini Domenico, id. id., id. id.;
Saltini cav. Guglielmo Enrico, applicato di 2ª classe id., id. applicato di 1ª classe id.;
Chelli Pietro, già 2º commesso nell'ufficio dello stato civile di Firenze, id. applicato di 2ª classe id.;
Gabbrielli Pietro, applicato di 3ª classe nell'archivio di Stato di Firenze, id. id.;
Del Badia Jodoco, id. di 4ª classe id., id. di 3ª classe id.;
Gasbarri Gaetano, già 4º uffiziale nell'uffizio dello stato civile di Firenze, id. di 4ª classe id.;
Catelacci Dante, apprendista, id. reggente lo uffizio di commesso id.

Con RR. decreti 14 aprile 1869:
Bonghi comm. Ruggero, prof. ord. di storia antica nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, accettata la rinuncia a tale ufficio;
Oxilia avv. Giovanni, applicato di 4ª classe nella segreteria della R. Università di Genova, nominato reggente applicato di 2ª classe presso la segreteria dell'Università stessa;
Fontana Giovanni Melchiorre, già applicato presso l'ufficio del R. provveditore agli studi di Torino, in disponibilità, richiamato in attività e nominato applicato di 4ª classe nella segreteria della R. Università di Genova;
Cecchini dott. Giuseppe, ispettore scolastico del circondario di Perugia, trasferito all'ispettorato scolastico di Ancona.

Con RR. decreti 18 aprile 1869:
Magni cav. Francesco, prof. ord. di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Bologna, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Puccioni Vincenzo, nominato definitivamente applicato di 3ª classe presso la sopraintendenza del R. Istituto di studi superiori di Firenze;
Deferrari Adolfo Giuseppe, reggente di matematica nella R. Scuola tecnica di Spezia, promosso a titolare.

Con RR. decreti 26 aprile 1869:
Ricotti comm. Ercole, prof. della R. Università di Torino, membro ordinario della Giunta esaminatrice per la licenza liceale, accettate le dimissioni date a tale ufficio;
Conti comm. prof. Augusto, membro straordinario della Giunta suddetta, nominato membro ordinario.

Con decreti Reali del 18 e 26 del decorso aprile ebbero luogo le seguenti promozioni e nomine nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:
Molossi Leonello, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Costa Urbano, applicato di 1ª classe, promosso a segretario di 2ª classe;
Dufaure avv. Giuseppe, applicato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Torta Giacomo e Lamonica Evangelista, applicato di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;
Majuri Luigi, Finizia Leopoldo e Gioja Carlo, applicati di 4ª classe, promossi alla 3ª classe;
Novelli Alessandro e Vitullo avv. Filippo, nominati applicati di 4ª classe.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico è vacante nella Regia Scuola di medicina veterinaria di Milano un posto gratuito.
A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.
Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.
Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1º aprile 1856, nº 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.
Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.
Gli esami di ammessione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.
Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprio spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.
Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studii della provincia od all' ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:
1º Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;
2º Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;
3º Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.
Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al Regio provveditore degli studii della provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.
Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore e l'ispettore nell'atto che lo riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.
Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al Regio provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.
Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studii universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.
Milano addì 24 marzo 1869.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di medicina veter.
TOMBARI.

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati.

Nella tornata di sabato venne iniziata la discussione del bilancio 1869 del Ministero di Grazia e Giustizia e Culti, alla quale presero parte i deputati Sartoretti, Ricciardi, Brenna, Panattoni, Piccoli, Lacava, Villano della Polla, Sanminiatelli, Arrivabene, Bertea e il Ministro Guardasigilli. Il Presidente prevenne i deputati che nella seduta di lunedì si sarebbe proceduto alla elezione di un vicepresidente e al rinnovamento della votazione di ballottaggio per completare la Giunta generale del bilancio del venturo esercizio.

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Camera dei Signori. — (Tornata del 13).

Il conte *Russell* diresse una interpellanza al governo circa la politica che questo intendeva seguire rispetto all'aumento della insicurezza ed allo scioglimento della questione agraria in Irlanda. Per quanto si riferiva a quest'ultima difficoltà, l'atteggiamento preso dai ministri gli pareva biasimevole e tale da destare speranze che non si sarebbero mai potuto recare in atto. Il progetto del Bright era chimerico, ed incombeva quindi ai ministri di dileguare con una schietta dichiarazione le false impressioni prodotte nel paese.

Granville credeva inutile una discussione sullo Stato dell'Irlanda. Quanto ai provvedimenti in corso, essi erano tutti diretti al mantenimento dell'ordine in virtù dei poteri conferiti alle autorità dal *peace-preservation act.* Il governo non aveva preso l'impegno di appoggiare il progetto del Bright, nè tampoco era in grado di proferire per ora alcun giudizio in proposito. Tuttavia era inesatto che il progetto in discorso tendesse a menomare i diritti di proprietà, ma sarebbe inopportuno il fare l'elogio di una misura, quando non si trattasse di presentarla ufficialmente alla Camera.

Derby sosteneva essere giustificata la di-

APPENDICE

LE BIBLIOTECHE POPOLARI

IN ITALIA

dall' anno 1861 al 1869

per ANTONIO BRUNI.

(*Continuazione* — Vedi i n. 110, 111, 112, 113, 114, 118, 119, 128, 129 e 130)

Sampierdarena (Genova).

Sui primi del febbraio 1868 si costituiva in questo comune, ricco di tanta operosità manifatturiera e industriale, una *Associazione per la lettura popolare* collo scopo precipuo di stabilire una biblioteca circolante: la bella iniziativa dell'avvocato Lorenzo Conte e le cure dei generosi che lo coadiuvarono, furono compensate ad usura dalla accoglienza generale che ricevettero; in breve il numero dei soci sorpassava il 280, e i libri raccolti il 700: il municipio, che per mezzo della Giunta decretava per la prima volta un sussidio annuo di lire 100, in generale consiglio raddoppiava la offerta sul bilancio 1869 e donava l'uso di due sale nel palazzo delle scuole.

Oggi alla biblioteca circolante è unita la consorella istituzione delle *conferenze e letture publiche popolari;* e all'opera così bene avviata provvedono gli egregi signori Lorenzo Conte *presidente*, avv. Virgilio, avv. Bianchi *revisori dei libri*, Giac. Firpo, Chiara Calvi, F. Guido *consiglieri*, Porcella *cassiere*, Scariglia e Conti *segretarii.*

Siena.

La Società di mutuo soccorso fra i tipografi ebbe la prima il nobile proposito di aprire nella città di Siena una Biblioteca circolante popolare facendo eco all'idea manifestata in seno ad essa il 6 agosto 1865 dai soci Bartolozzi e Liverani. Ma prima nell'attuare il patriotico divisamento fu la piccola città di Cetona in dicembre 1866, e questo esempio servì di efficace emulazione agli abitanti dell'illustre Siena nella quale l'egregio cav. Luciano Banchi, coadiuvato dai signori cav. Riccomanni, prof. Pantanelli, prof. G. Stocchi, avv. F. Ricci, avv. L. Rubini, A. Cicogna, G. Palmieri Nuti, E. Crocini, P. Lombardini, E Ficalbi, G. Fignani, capitanando la novella impresa, riusciva a costituire (13 aprile 1867) una Società promotrice provinciale di biblioteche popolari in unione a quei primi che caldeggiarono l'istituzione nella Società de' tipografi.

Nel veniente maggio avendo i promotori dato opera alla formazione in Siena d'una Società per l'istituzione d'una biblioteca circolante, la prima Associazione si sciolse fondendosi in quest'ultima e delegando alla medesima l'incarico di promovere altre consimili istituzioni nella città e nella provincia; in questo senso venne definitivamente impiantata nell'adunanza 30 giugno 1867, ove insieme alle basi dello statuto si leggeva dal principale promotore cav. Banchi una splendida ed eloquente relazione, dalla quale vuolsi qui riferire alcuna delle più solenni verità.

« Quando nelle *Società di mutuo soccorso* avrete insegnato all'operaio la previdenza e il risparmio, quando ad accrescere la sua industria l'avrete provveduto del capitale che gli bisogna mercè le *banche popolari*, quando infine nelle *scuole* della sera avrà imparato il *leggere*, lo scrivere, le operazioni aritmetiche, i doveri e i diritti del cittadino, o qualche nozione di chimica applicata all'arti, credete che l'istruzione che ricercasi come stregua di civiltà siasi conseguita? Avremo percorso due terzi del cammino; alla meta che vogliamo raggiungere ci avvicineranno d'assai le biblioteche popolari: avremo da superare delle difficoltà, contraddire vecchie e cattive abitudini, contro di noi staranno armati e in lega l'ozio e i pregiudizi, le male inclinazioni e l'apatia di molti; ci motteggeranno gli oziosi e gli increduli nel bene quelli che incapaci ad elevarsi a sentimenti nobili e generosi fanno oggetto di scherno se non di calunnia chi con paziente costanza rinuncia alla quiete propria e ai dolci ozi de'suoi studi per giovare ai suoi simili.

Noi passeremo oltre senza curar costoro, chè le nostre forze dovranno usarsi in più utile combattimento: ci aspetta un nemico fierissimo, assuefatto da secoli a lottare contro gli affetti più sacri, contro la soavità del costume e la temperanza dei modi; la *bettola*, ecco l'avversario più potente, più ostinato e quasi indomabile delle biblioteche popolari.

Noi ci adopreremo a suscitare dovunque il *desiderio della lettura*, e se anco in una sola famiglia assuefatta a consumare iu vane ciancie e peggio le ore della sera potremo introdurre la buona costumanza del leggere, avremo guadagnato molto, e quella lettura sarà causa di molte *altre letture.*

Le biblioteche siano in tutto e per tutto modeste; lungi la presunzione dall'aprirle un largo corredo di opere; rammentiamoci di quella esemplare dama di cui ci parla Giorgio Renaud che tra le 8 o 9 biblioteche da essa fondate nella Lorena ne aprì una con 12 volumi soltanto, eppure quei pochi, messi a disposizione dei contadini, diedero in un anno 70 letture! Le biblioteche non deviino dal loro intento per riuscire a bene e perchè l'istruzione non torni più a danno che a beneficio; non *siano settarie nè in religione, nè in politica*, le sette qualunque sieno, distruggono e non edificano, mettono a nudo i vizi, i difetti, ma non insegnano il bene, a noi dee premere di *edificare* dacchè troppi sono oggi che si compiacciono a distruggere uomini e cose; le biblioteche popolari devono esser luogo interdetto alla *politica*, causa perenne di division d'animi, di rancori, di gelosie personali, devono essere un terreno neutro dove i combattenti s'avvicineranno senza recarsi offesa, dove combatteranno sì, ma contro avversari comuni e per un intento comune. »

Nel marzo 1868 la Società senese aveva ricevuto una cospicua offerta di lire 200 da S. M. il Re, lire 200 dal Comune, lire 500 dal Monte dei Paschi che dava altresì l'uso gratuito d'un conveniente locale, e il suo seggio direttivo componevasi del cav. Banchi presid. onorario, cavaliere Ces. Riccomanni presidente effettivo, avvocato Rubini e Fignani assessori, A. Moschini economo, E. Crocini cassiere, Cicogna segretario.

Il 6 aprile 1868 si pubblicava il regolamento pel quale non si chiedeva che 30 cent. il mese a chi volesse godere della lettura (gratuita però per i soci e socie dell'Associazione operaia e Fratellanza artigiana) e il 21 maggio s'apriva la Biblioteca con 800 volumi e 226 socii.

La prima statistica della Biblioteca circolante presentava il numero di 94 lettori e 376 opere lette, la seconda, che riferiamo, ci dà 104 lettori (fra cui 11 donne) e 488 letture.

scussione dalla mancanza di ogni esplicita dichiarazione per parte del governo. Come possidente irlandese, egli avea motivo di credere che il linguaggio dei liberali tendeva a sconvolgere gli animi dei contadini irlandesi e di porre a repentaglio i diritti della proprietà Nell'interesse della sicurezza pubblica in quel paese era nenessario che il governo apertamente sconfessasse le idee espresse dal Bright, il cui linguaggio aveva appunto dato cagione alla dimostrazione sediziosa fatta dal primo magistrato di Cork.

Kimberley protestò solennemente contro questa insinuazione.

Derby. Basta ricordarsi che il Bright, in uno dei suoi discorsi sull'Irlanda, osservò che se quell'isola si potesse trasportare mille miglia più in là verso ponente, la questione agraria si scioglierebbe presto collo sterminio dei proprietari. Siffatto linguaggio in un paese qual è la Irlanda dava troppo facile appicco alle false interpretazioni.

Kimberley fece di nuovo l'elogio del Bright, respingendo le ingiuriose parole usate a suo riguardo dal conte Derby.

Abercorn. Per mala sorte la condizione della Irlanda era da un anno in qua notabilmente peggiorata; il che doveva attribuirsi senza dubbio all'incauto linguaggio della parte liberale.

Westmeack e *Bandon* biasimarono la politica seguita dal governo nell'aver posposto la questione agraria a quella meno importante della Chiesa. L'incertezza che regnava intorno alla prima questione e la mancanza dei dovuti provvedimenti legislativi erano fra le cagioni principali di que' deplorabili atti di violenza che gittavano ovunque lo spavento e abbassavano il valore della proprietà fondiaria in tutto il paese.

La discussione non ebbe seguito.

FRANCIA

I giornali parigini giunti ieri ci hanno recati i particolari della conferenza elettorale tenuta la sera del 12, nel teatro del Châtelet, dal sig. Emilio Ollivier nella sua qualità di candidato della 3ª circoscrizione di Parigi.

La *France*, parlando del concorso straordinario e dell'agitazione che regnò in questa conferenza, scrive che « la sera del 12 farà epoca nella storia del diritto di riunione a Parigi. » La folla convenuta nell'interno del teatro e sulla piazza del Châtelet fu stimata di 20,000 persone. Non si ebbe a lamentare alcun disordine, ad eccezione dei movimenti tumultuosi, delle grida e dello scompiglio inevitabili in così grandi affluenze. Fu solo per ovviare ad inconvenienti che, verso le 10 ore gli agenti dell'autorità credettero opportuno di far sgomberare la piazza del Châtelet e chiudere la vicina birreria Dreher. A mezzanotte il teatro era perfettamente sgombro.

Qualche conflitto ebbe luogo, ed alcuni arresti vennero operati più tardi lungi dal sito della conferenza contro gente che non volle ottemperare agli ammonimenti dei pubblici agenti e che si permise di recar guasti alla proprietà pubblica. L'*Op. Nat.* dice che gli arresti furono dieci.

Quanto al successo del signor Ollivier, i giornali, secondo i diversi partiti, lo dipingono come un trionfo o come una sconfitta.

PRUSSIA.

Nell'occasione che il Reichstag, nella sua seduta del 12, esaminava una petizione intesa a far deliberare che la costituzione del Meclemburgo debba venir riformata sul modello della costituzione federale, il signor de Bismark fece osservare che ciò sarebbe un invadere le attribuzioni del Consiglio federale. Egli aggiunse che bisogna lasciare all'azione salutare del tempo la cura di modificare la costituzione del Meclemburgo. Espresse poi la fiducia che il granduca di Meclemburgo saprà adempiere i suoi doveri di principe confederato.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Telegrafano da Vienna 14 maggio:

Ieri alla Camera dei deputati Potokes dichiarò in nome dei Polacchi che essi concordano colla convinzione del presidente, non doversi discutere la risoluzione galliziana sotto la pressione della chiusura della sessione; che i medesimi riconoscono il dovere di venire ad una conciliazione generale evitando qualunque passo precipitato, ma deplorano che la discussione non abbia avuto luogo e respingono la responsabilità di questo fatto.

Vienna, 14 maggio.

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, dopo che furono esauriti gli oggetti all'ordine del giorno, il presidente tenne un discorso di chiusa in cui fece rilevare l'importante attività del Consiglio dell'Impero, e deplorò l'assenza dei deputati appartenenti al clero, tanto più che la meta di tutti i partiti è la felicità dell'Austria. La sessione fu chiusa con triplice evviva all'Imperatore.

— Ecco il testo dell'indirizzo del partito Deak accennato dal telegrafo:

Maestà Imperiale e Reale Apostolica,

Dal discorso del Trono di V. M. abbiamo rilevato con gioia che noi dobbiamo rivolgere rapidamente ed energicamente tutta l'attenzione della nazione alla grande opera della trasformazione interna.

Anche noi siamo convinti che lo sviluppo morale e materiale della nazione è la condiziona indispensabile per il ben essere del paese e l'appoggio più sicuro per la nostra libertà costituzionale.

Noi sentiamo le mancanze, a cui non abbiam potuto sinora rimediare in seguito a sfavorevoli circostanze; conosciamo le esigenze dei tempi, che non possiamo a meno di prendere in considerazione e, convinti della necessità di opportune riforme interne, riteniamo nostro sacro dovere, dacchè fu posta la base sicura delle nostre riforme interne mediante lo scioglimento delle anteriori quistioni pendenti nel dominio del diritto pubblico, di rivolgere senza indugio i nostri lavori sul campo della legislazione alle riforme interne. Quei punti delle riforme interne che sono indicati partitamente nel discorso del trono di V. M. contengono tali oggetti, la cui opportuna definizione è pure il general desiderio della nazione; è necessario di decidere su ciò al più presto, e noi non indugeremo a trattare questi oggetti, avendo costantemente di mira in queste nostre discussioni il maggior incremento possibile del benessere del popolo, i bisogni sociali del paese e gl'interessi dell'ordine e della libertà, che sono fra loro congiunti e che non debbono essere separati.

Noi onoriamo pienamente il passato e le memorie della patria. Ma ad onta di questa pia riverenza, noi non ci aggrapperemo ad istituzioni che potevano esser prima opportune e forse necessarie, ma che ora impediscono il bene generale, la floridezza e lo sviluppo costituzionale del paese.

Gl'importanti oggetti che sono mentovati partitamente nel discorso del Trono richiederanno molto tempo e grave lavoro. La legislatura però deve rivolgere la sua attenzione, oltrechè a queste, anche a molte altre quistioni e non meno importanti.

Tali quistioni potranno nel corso del tempo venirci presentate, e probabilmente lo saranno, e noi estenderemo le nostre risoluzioni anche a queste.

Noi siamo convinti che il vincolo legale fra l'Ungheria da una parte, e fra la Croazia e la Slavonia dall'altra, che fu compiuto nella Dieta passata mediante un accordo di diritto pubblico, ed anche attivato di fatto, verrà annodato ancor più strettamente mediante la fraterna cooperazione richiesta dai nostri interessi comuni. Noi tutti sentiamo la necessità delle numerose aziende, e con forza ed attività unite tenderemo a far sì che venga promosso il bene comune della nostra patria.

Non possiamo a meno di accennare alla M. V. con sincera fiducia la presente condizione del Confine Militare. È indubitato che il Confine Militare appartiene al territorio della Corona ungarica. Una parte di esso appartiene immediatamente all'Ungheria, ma la parte maggiore immediatamente alla Croazia-Slavonia. Tuttavia *nel Confine Militare esiste ancora quale retaggio un'istituzione, la quale da una parte* non è più consentanea ai tempi e d'altra parte sta in diretta opposizione colle nostre leggi, che estendono a tutti in modo uguale gli aggravi dell'obbligo militare e i benefizi della costituzione. Non dubitiamo che l'effettuamento di questa trasformazione va congiunto a molte e rilevanti difficoltà, ma V. M. ci permetta di sperare ch'ella rivolgerà graziosamente la sovrana attenzione all'eliminazione di questi ostacoli e per tal modo renderà possibile che invece dell'istituzione militare, esistente di fatto, vengano introdotte, in modo conforme alle circostanze, per mezzo di una graduale trasformazione, le condizioni costituzionali anche in questa parte della Corona ungarica, e con ciò l'adempimento dei desideri costituzionali dell'Ungheria, della Croazia e della Slavonia.

Noi consideriamo sempre come nostro dovere, riferendoci al paragrafo 65 del XXX articolo della legge dell'anno 1868, di rivolgere la parola a V. M. anche riguardo alla Dalmazia, che legalmente unita alla Croazia, appartiene alla Corona d'Ungheria.

Le vicende della guerra lacerarono, secoli sono, il legame di fatto. Sappiamo che durante i secoli trascorsi dopo la separazione si formarono parecchie condizioni nuove e sorsero molti nuovi interessi, che non possono essere lasciati da banda, nè sagrificati ad un'improvvisa congiunzione di fatto. Ma noi confidiamo che la sapienza di V. M. riuscirà a rimuovere gli ostacoli ed a risolvere con soddisfazione generale anche questa quistione, rispettando i diritti e gl'interessi dei paesi interessati.

Con gioia abbiam rilevato dal discorso del Trono di V. M. che le amichevoli relazioni esistenti cogli Stati esteri porgono sicura prospettiva che la pace verrà mantenuta.

Anche noi desideriamo la pace, giacchè la guerra è sempre una grave e luttuosa necessità, e i benefizi della pace fanno prosperare i paesi, massime nella nostra condizione, in cui l'opportuno ordinamento delle nostre cose interne e la tanto necessaria economia nel bilancio e nel sistema d'imposte non possono venir effettuati se non in tempi di pace.

Accolga V. M. la rispettosa espressione del nostro profondo sentimento di gratitudine per quella paterna premura, che fu espressa anche nel discorso del Trono intorno all'inviolata conservazione della nostra costituzione ed al promovimento dello sviluppo interno della nostra patria, in armonia co' desideri del paese.

Nella nostra posizione di deputati noi riteniamo come sacro dovere d'influire con indefessa diligenza affinchè la paterna intenzione di V. M.. diretta al bene della patria, venga beneficamente adempiuta al più presto.

TURCHIA.

Scrivono da Costantinopoli 8 maggio:

Il nuovo anno dell'Egira 1286 venne ieri inaugurato con un'imponente solennità. S. M. il Sultano con numerosissimo seguito dei più alti dignitari della sua Corte, dei ciambellani ed aiutanti, accompagnato dalla guardia imperiale in piena tenuta recossi ieri alle ore 11 a. m. alla Porta ove erano raccolti il Granvisir A'alì pascià, il serraschiere Omer pascià, i ministri e tutto il Consiglio di Stato. Assisosi il Sultano sul trono adorno di brillanti, il Granvisir gli fe' lettura d'una lunga e particolaregiata relazione sui lavori del Consiglio di Stato durante l'anno 1285, ed in succinto espose le leggi state promulgate. Dopo di ciò il Sultano in un lungo discorso espresse la piena sua soddisfazione al Granvisir, al Consiglio ed ai ministri per la loro instancabile operosità nel compilare leggi e regolamenti che dimostrano essersi l'Impero di molto inoltrato nella via del progresso e della civiltà europea. Dichiarò essere assai soddisfacente la situazione politica all'estero, ed in oggi che furono ripristinate le amichevoli relazioni colla Grecia ed appianate le differenze insorte colla Persia, nutrire fiducia che non sorgerà alcun avvenimento il quale possa mettere a repentaglio la pace generale. Dichiarò pure che l'isola di Candia è ora l'oggetto della sua più grande sollecitudine per sollevarla da quel deplorabile stato in cui l'aveva immersa la rivoluzione, oramai pienamente domata. Affermò il bisogno di strade ferrate e di nuove vie di comunicazione all'interno, come pure di nuove linee telegrafiche, per agevolare e far prosperare il commercio, e, a fin di attivarle quanto prima, fece caldo appello al concorso attivo di tutti i funzionari dello Stato. Fe' inoltre emergere la necessità di riordinare quanto prima il sistema giudiziario colla creazione di formali giudizi indipendenti e colla promulgazione di leggi civili per far cessare quanto prima l'anomalia delle capitolazioni. Inculcò di promovere la pubblica istruzione nella capitale e nelle provincie coll'apertura di nuovi istituti tecnici e commerciali e di scuole popolari e industriali. Raccomandò la pronta pubblicazione del bilancio dello Stato *in attesa di* proposte tendenti a migliorare la condizione delle pubbliche finanze. Dichiarò infine di vegliare con paterna premura al miglioramento dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, principali fonti produttive dell'Impero.

Questo discorso del Sultano, il quale è un vero programma della politica che intende seguire nell'interno e verso l'estero, fece nei suoi sudditi e in tutte le colonie europee la più grata impressione; e cogli uomini che stanno ora alla testa del Governo non resterà al certo lettera morta. (*Osserv. Triest.*)

EGITTO.

L'*Awen.* assicura essere giunta al Governo egiziano la notizia ufficiale dell'adesione della Francia alla Commissione internazionale per la revisione della capitolazione. Essendo con ciò completa l'adesione delle grandi potenze sperasi, dice l'*Awen.*, che possa tra breve definirsi una questione che interessa grandemente la posizione degli Europei in Egitto.

ASIA.

Si hanno notizie di Bombay del 24 aprile, di Calcutta 20, di Singapur 13, di Hong Kong 6 stesso mese.

Secondo l'*Englischman* l'accordo con Scir Alì comprende i seguenti punti:

L'Emiro è riconosciuto come il solo sovrano legale di tutto l'Afganitan. È ammesso il suo diritto di nominare un successore. L'Emiro si adoprerà a promnovere il commercio, ed a tal uopo agirà di concerto col governo inglese onde serbare la tranquillità fra le tribù della frontiera. Il governo inglese presterà aiuto all'Emiro quando gliene sembri il caso. Non fu conchiuso alcun trattato finanziario.

È noto che gli Inglesi hanno poco stante occupate le isole Nicobariche col consenso della Danimarca che le avera abbandonate. Sembra che l'Inghilterra intenda valersene a scopi di colonizzazione e di affidarne la amministrazione al commissario delle isole Andamani che dipende direttamente dal governo delle Indie.

— Dalla China scrivono che il governatore d'Hankow oppose difficoltà al passaggio del fiume Yangtze per parte dell'ammiraglio inglese Keppel.

— Informazioni del Giappone recano che i Francesi si fortificano a Hakodate e vi hanno preparate delle torpedini. Ad Osaka si temeva una sollevazione. Dicevasi che il Consolato inglese fosse presidiato da soldati giapponesi.

VARIETÀ

LA STRADA FERRATA del Pacifico.

Un telegramma del nostro corrispondente americano annuncia al mondo che sabato scorso fu recata a compimento una delle più stupende imprese delle età moderne. Il popolo degli Stati Uniti ha gittato per tutta la larghezza del suo vasto continente una via ferrata che congiunge l'oceano Atlantico col Pacifico. La distanza percorsa da questa linea, o combinazione di linee, oltrepassa quella che separa il Mondo Vecchio dal Mondo Nuovo, giacchè, mentre il tragitto da Liverpool a Nuova York è di sole 2,800 miglia, il viaggio da questa a Sacramento e di 3000 almeno. Quel viaggio ora si può far da tutti; ma con questo si è detta appena una parte del fatto meraviglioso.

Generalmente parlando, si può dire che una linea tratta da mezzanotte a mezzogiorno, in modo da dividere per metà il territorio degli Stati Uniti, segnerebbe del pari il limite che separa la parte assettata dalle regioni ancora incolte della gran repubblica. A levante di questa linea stanno i paesi inciviliti che tutti conosciamo, a ponente si estende un largo tratto di terreno vergine. Se non che proprio sulla costa del Pacifico abbiamo di nuovo uno Stato importante, quello cioè della California segregato dal rimanente dell'Unione da 1700 miglia di deserto, e qui appunto troviamo la chiave dell'enimma. Gli Americani, avvezzi alle facili comunicazioni ferroviarie, non si davano pace dell'isolamento di una parte rilevante del lor territorio, ed ove la guerra non fosse venuta a frastornare il disegno, si sarebbero già posti da più anni a cavalcioni del deserto. Ma quella tremenda lotta assorbì per un pezzo tutte le forze vive della Repubblica, sicchè fino al principio del 1866 non si poteva disporre nè dei denari, nè degli uomini richiesti per quest'opera di pace. Ma appena la contesa ebbe termine, il governo e la nazione rivolsero di nuovo il pensiero alla via ferrata del Pacifico; si mandò a studiare il terreno e si ottennero i seguenti risultati.

Una strada ferrata che percorresse il continente da levante a ponente doveva, siccome abbiam già detto, attraversare prima le regioni incivilite e quindi il territorio ancora inculto della Repubblica. Quanto alla prima parte, il lavoro era già bell' e fatto, giacchè una serie di tronchi ferroviari portava il viaggiatore da Nuova York fino alla città d'Omaha, che sta in riva al Missuri e proprio sul confine occidentale dello Stato che porta il nome di questo fiume. Qui cessava ad un tratto la civiltà, e con essa cessavano le comunicazioni ferroviarie. Al di là dischiudevasi allo sguardo il deserto di vastissime pianure interrotte ogni tanto da giogaie o da solitarii laghi. In un punto solo di questo immenso territorio disabitato alcuni uomini arditi avevano preso stanza. I Mormoni si erano spinti fin oltre il deserto e collocati sulle spiagge del gran Lago Salato, liberi, siccome speravano, da ogni pericolo d'ingerenza altrui.

Tale era il paese sul quale trattavasi di prolungare la strada ferrata oltre la distanza, secondo riferivano gli ingegneri, di 1700 miglia, cioè dalla città d'Omaha fino a Sacramento, capitale dello Stato di California. Ecco dunque la lacuna, o, per dirla all'americana, l'iato (*gap*) da colmare.

Si diede mano all'impresa simultaneamente ai due capi e coll'opera di due società. Partendo da Sacramento la Compagnia centrale del Pacifico spingeva i lavori verso levante, mentre da Omaha le veniva incontro la Compagnia *Union Pacific*.

Nel gennaio del 1866 era lieve il progresso fatto, essendo, di 40 miglia all'una estremità e di 31 appena all'altra. Ma il lavoro andava sempre crescendo, e nello scorso ottobre erano già terminate 1000 miglia, delle quali 800 dalla parte di levante e 200 a ponente. Rimanevano 700 miglia all'incirca, ma anche su quel tratto i lavori erano assai avanzati, talchè era presumibile che nell'anno 1869 la parte incompiuta della impresa non avrebbe oltrepassato le 400 miglia. Allora gli ingegneri tutti, aggiunge il nostro corrispondente, dissero di comune accordo: *l'abbiam da fare questa cosa*; ed eccola fatta in mezzo il tempo prefisso. La lacuna è colmata, la strada ferrata connette Omaha con Sacramento, ed i cittadini di Nuova York, non più costretti a fare un noioso circuito marittimo, possono prendere un biglietto diretto per San Francisco a guisa del Londrino che si reca a Perth.

La rapidità con cui si è eseguita quest'opera gigantesca fa stupore agli stessi Americani, e dicesi che un sì meraviglioso successo fu dovuto in parte alla gara fra le due società rivali. Ma siano quali si vogliano i motivi, il fatto rimane sempre una mirabile conquista della indefessa operosità umana. Per lunghissimi tratti di quelle estese pianure i manufatti erano relativamente poca cosa; ma non debbonsi dimenticare i disturbi ed i pericoli provenienti dai selvaggi indiani, i quali, istintivamente sospettosi dell'impresa, stavano sempre in agguato, e di quando in quando davano addosso ai lavoranti o tentavano di ribaltare i treni, talchè un corpo di 10,000 uomini, secondati da buon nerbo di truppe, appena bastava a tutelare la sicurezza dei laveri. Arrogi che a metà strada la prodigiosa catena delle Montagne Rocciose attraversa il tracciato e che la catena parallela della Sierra Nevada sul confine della California mise per un pezzo a dura prova la paziente energia della Compagnia Centrale. Contuttociò la linea è ormai compiuta, grossolanamente forse, ma pure senz'interruzione, ed una regione che trova riscontro solo nelle più remote latebre dell'Arabia e dell'Africa centrale è attraversata da parte a parte dalle rotaie della via ferrata.

Pensando ora alle probabili conseguenze di questo gran fatto ci si presenta più d'una curiosa considerazione. Gli effetti non tarderanno certamente a farsi sentire in ogni parte della Unione americana. La California è per eccellenza lo Stato aurifero, o, a dirla colle parole adoprate dal generale Grant nel suo discorso inaugurale, il « forziere » della Repubblica, ove stanno riposti que' tesori destinati un giorno a estinguere il debito pubblico, e l'apertura della ferrovia del Pacifico fu accennata dal Presidente come un avvicinamento al sospirato pareggio.

Gli Stati del Pacifico prenderanno di necessità un nuovo e rapidissimo sviluppo politico e commerciale; il territorio attraversato sarà a poco a poco ridotto sotto il dominio dell'uomo; sorgeranno nuovi paesi e città e quindi nuovi Stati; gl'Indiani indietreggeranno sempre più; i Mormoni, protetti finora dall'isolamento, verranno forzatamente a contatto, e quindi forse a conflitto, coi loro concittadini. Insomma la cosa, sotto qualunque aspetto

---

STATISTICA dei libri circolati dalla Biblioteca Popolare di Siena, e dei lettori, divisi per sesso, età e condizione dal dì 1° settembre al 30 novembre 1868.

PROFESSIONI	SESSO		ETÀ — ANNI				TOTALE	Indicazione numerica per materie delle opere prese a lettura									TOTALE delle opere lette	NUMERO dei volumi
	Uomini	Donne	Dai 15 ai 25	Dai 26 ai 35	Dai 36 ai 50	Oltre i 50		Scienze	Morale e Educazione	Storia	Geografia, Viaggi e Costumi	Poesie	Teatri	Biografie e Memorie	Romanzi, Racconti e Novelle	Letteratura varia e Giornali		
Insegnanti	3	1	3	1	»	»	4	2	1	1	»	»	»	1	3	2	10	1
Studenti	19	»	19	»	»	»	19	5	6	8	4	4	42	4	43	10	126	140
Impiegati	13	»	5	6	2	»	13	6	»	11	2	1	1	2	13	2	38	42
Tipografi	24	»	14	4	5	1	24	4	1	10	1	5	28	6	38	2	95	112
Legatori di Libri	7	»	2	1	4	»	7	»	»	1	»	»	2	4	17	2	26	31
Meccanici e fabbri ferrai	2	»	1	»	1	»	2	3	»	»	»	1	»	»	2	1	7	7
Scultori in legno	1	»	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	1
Tornitori	1	»	1	»	»	»	1	2	»	»	»	»	»	»	»	»	2	2
Falegnami e carrozzai	6	»	3	»	2	1	6	1	2	7	1	1	4	3	20	3	42	47
Tappezzieri e apparatori	1	»	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	1
Negozianti e bottegai	7	»	3	3	1	»	7	2	1	1	1	»	»	»	7	»	12	12
Giovani di negozio	7	»	4	2	1	»	7	5	»	2	1	»	14	2	16	5	45	48
Conciatori di pelli e cuoiai	2	»	1	»	»	1	2	»	»	2	»	»	»	»	1	1	4	5
Caffettieri	2	»	1	1	»	»	2	1	»	1	1	»	»	1	3	1	8	9
Professioni diverse	9	10	10	4	3	2	19	1	»	2	3	3	14	5	41	2	71	82
TOTALE...	104	11	69	22	19	5	115	32	11	46	14	15	105	28	206	31	488	550

Oggi la provincia senese, che avea finora tre sole Biblioteche pubbliche, ha anche 4 Biblioteche popolari essendosi recentemente fondate oltre a Siena e Cetona, pure a Chiusi e a Poggibonsi.

Pesaro.

Anco in questa provincia il movimento in favore delle Biblioteche popolari è incominciato. Se ne deve dar merito all'egregio prefetto ed al solerte Consiglio scolastico il quale nell'adunanza de' 16 marzo deliberò di formare un elenco dei libri utili per l'impianto di queste istituzioni, di eccitare i municipi, e specialmente i capoluoghi di mandamento istituendo premii. Riproduciamo la circolare del signor commendatore De Caro (1), al quale coi nostri encomii mandiamo un saluto d'incoraggiamento a proseguire nell'opera nobilissima.

(1) « È universalmente riconosciuto il sollecitarsi vivamente dei veri amici della popolare istruzione per aprire scuole, per fondare istituti, per creare Comizi e per istituire le Biblioteche popolari, destinate queste ultime a completare l'insegnamento elementare, a tenere viva e ad accrescere piacevolmente la prima cultura. Poichè per questa via si offre al popolo coll'istruzione il diletto, lo si allontana colla lettura dall'ozio e dalle sue funeste conseguenze: si arricchisce la sua mente di utili cognizioni, e se ne educa il cuore a nobili affetti, al rispetto per le supreme leggi morali.

E qui è dovere di confessarlo francamente; che a cancellare le gravi calamità e le molte vergogne della nostra patria, più che tanto gridio contro l'inalfabetismo, è necessario il pensare seriamente a formare dei galantuomini dai giovanetti che escono dalle scuole elementari e dagli adulti che si educano nelle scuole serali e festive; e l'aiuto che se ne potrebbe trarre per questo santissimo scopo dalle Biblioteche popolari salta agli occhi di tutti. *Quello che più importa*, scrive Tommasèo, *si è che, appreso a leggere, abbia il popolo degni libri da leggere.*

Al qual precetto fecero piena ragione l'Inghilterra, l'America, il Belgio, la Germania e la Francia, ove le Biblioteche popolari ebbero un largo sviluppo. E basti il sapere che nella sola Francia nel breve periodo di sette anni al 1 gennaio 1866, già si contavano più di 7700 Biblioteche popolari, mentre l'Italia nostra, che prima pensò a questa utilissima istituzione, non ne numera finora che poche centinaia.

Egli è però che questo Consiglio provinciale scolastico, sempre sollecito di crescere nella provincia il patrimonio della buona educazione, nella sua adunanza del 16 corrente marzo, dopo di avere esaminati i mezzi più acconci per dar vita ad una Biblioteca popolare nei singoli comuni che compongono la provincia, ha deliberato:

1° Di rivolgersi al Ministero ed al Consiglio amministrativo provinciale per ottenere un sussidio a favore di quei municipii, che primi daranno vita a questa utilissima istituzione.

2° Di fare appello a' municipii più cospicui della provincia per impegnarli in opera tanto feconda di vera civiltà nel popolo.

Ed affinchè i Consigli comunali, che nelle presenti tornate di primavera saranno per esaminare questo importante quesito educativo si abbiano sott'occhio *sia* il modo col quale si conducono le dette Biblioteche popolari, *sia* la spesa che occorrerebbe *vuoi* pel primo impianto *che* pel mantenimento della medesime, lo scrivente ha creduto necessario trasmettere a tutti i municipii della provincia:

1° L'estratto della deliberazione del Consiglio provinciale scolastico intorno alla convenienza ed ai modi pratici per far sorgere le Biblioteche popolari circolanti;

2° Il regolamento che potrebbe servire di statuto organico pel governo di una Biblioteca popolare comunale;

3° L'elenco dei libri, che utilmente si potrebbero diffondere per utili letture nel popolo.

È inutile che si aggiunga, quanto chiaramente si rileva dallo schema del detto regolamento, *sia* circa al locale, *sia* in ordine alla persona, a cui, *per risparmio di spesa* si potrebbe affidare l'incarico di vegliare alla conservazione, alla distribuzione ed alla consegna dei libri, che costituiranno la Biblioteca popolare circolante.

Solamente non si può tacere che quando in ogni angolo di questa Italia nostra a fianco della scuola elementare sorgerà una Biblioteca popolare circolante, e che rinascerà in ogni ceto di cittadini coll'amore del lavoro e della onestà il desiderio di una lettura non insipida nè corrompitrice, allora soltanto le speranze di una completa e lodevole rigenerazione civile e morale saranno coronate di esito felice.

Per le quali considerazioni la S. V., persuasa dei sommi vantaggi che si accompagnano alle Biblioteche popolari, riconoscerà la necessità di caldeggiare nel Consiglio comunale la convenienza di istituirne una in codesto municipio, fissando il bilancio il piccolo fondo suggerito nel regolamento per l'impianto e pel mantenimento della medesima.

Sarà poi compiacente la S. V. di riferire a suo tempo a questa prefettura quale sia stata la deliberazione di codesta municipale rappresentanza a questo riguardo ».

Pesaro, 21 marzo 1869.

Il Prefetto: A. DE CARO.

(*Continua*)

vada considerata, si presenta sempre come un cospicuo monumento non solo di energia nazionale, ma eziandio di pubblica sapienza, nè poteva impiegarsi meglio il danaro destinato a sussidiare siffatta impresa. Sarebbe una curiosa coincidenza se quest'anno dovesse pur vedere il compimento dell'istmo di Suez, ma anche quest'opera meravigliosa non regge forse al confronto della strada ferrata del Pacifico. È lodevolissima la pazienza e segnalato il trionfo del signor di Lesseps, ma gl'ingegneri americani che piantarono le loro rotaie a ragione di sei miglia al giorno in un deserto largo quanto l'Oceano Atlantico hanno diritti speciali all'ammirazione del genere umano. (Dal *Times*)

NOTIZIE VARIE

Il Consiglio comunale di Firenze nell'adunanza del 14 corrente approvò, fra altro, sopra relazione del consigliere Boccierelli i risultati della revisione delle liste elettorali politiche dei quattro collegi o sezioni della città. Il numero degli elettori politici è stabilito come segue:

Collegio di S. Croce: 1ª sezione, da 1756 gli elettori furono ridotti a 1690; 2ª sezione, da 371 a 357.

Collegio di S. Giovanni: sezione unica, da 1895 a 1817.

Collegio di S. Maria Novella: 1ª sezione, da 1439 a 1377; 2ª sezione, da 241 a 235.

Collegio di S. Spirito: 1ª sezione, da 1267 a 1210; 2ª sezione da 253 furono portati a 354.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 15:

S. A. I. il principe Napoleone, col seguito de' suoi aiutanti di campo, onorò ieri di una lunga visita il R. Archivio Generale dei Frari, accompagnato dal cav. direttore e dai principali impiegati.

Il principe percorse con vivo e crescente interesse i lunghi corridoi e le sale del vasto Archivio, parlando molto eruditamente della qualità e rilevanza delle varie magistrature della Repubblica di Venezia, e del loro nesso e congegno.

Fermarono l'attenzione di S. A. I. i documenti preziosi circa le antiche relazioni diplomatiche della Repubblica veneta cogli Stati esteri e specialmente colla Francia e con Roma; i documenti spettanti all'istoria delle arti belle, che si conservano in gran copia fra le carte delle soppresse corporazioni religiose e laiche, del Magistrato del Sale e dei Procuratori di S. Marco. Gli piacque udire i particolari delle ultime vicende dell'Archivio Veneto, congratulandosi con noi che il Governo austriaco abbia lealmente restituito alla sede loro tanti codici importantissimi.

Infine, il coltissimo principe, nel congedarsi, volle lasciare all'Archivio Generale di Venezia un prezioso ricordo della sua visita, donando all'incipiente libreria di esso un esemplare della magnifica edizione della *Correspondance de Napoléon* 1 *er*, che si va da parecchi anni pubblicando in Parigi sotto la sua direzione.

— Nel *Giornale di Padova* del 15 troviamo il cenno seguente:

S. A. I. il principe Napoleone proveniente da Venezia, con un seguito di sette persone, giungeva questa mane in Padova col treno delle 7 35, e scendeva all'*Hôtel de l'Etoile d'Or* in piazza Garibaldi. La A. S. visitata la cappella nell'Arena, la basilica del Santo ed il negozio di antichità del signor Giuseppe Cellini in Strà Maggiore, partiva alla volta di Verona col treno diretto delle 11 antimeridiane.

— L'*Italia Militare* annunzia i movimenti militari seguenti:

L'8° regg. granat. da Reggio Emilia si è trasferto a Palermo.

Il 6° regg. fant. da Napoli id. a Reggio Emilia.

Il comando della brigata Cagliari da Napoli id. a Chieti.

Il 14° regg. fant. da Torino id. a Girgenti.

Il 22° id. da Milano id. a Livorno.

Il 4° batt. bersaglieri da Ravenna id. a Palermo.

Il 24° id. da Piana dei Greci id. a Bergamo.

Il 40° id. da Palermo id. a Termini.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 15:

Ieri dal cantiere di Sampierdarena venne felicemente varato l'*Ermenegilda* bastimento a 3 alberi della portata di circa 200 tonn.

Ne è armatore il signor conte Andrea Danovaro, e venne costrutto sotto la direzione del costruttore signor Guglielmo Casanova, come già abbastanza noto per la sua perizia e capacità nella costruzione navale.

È questo il terzo bastimento che sorte dal cantiere di Sampierdarena nel breve spazio di circa un anno da che venne impiantato.

— Una circolare del presidente del Comizio agrario di Casale, l'onor. Mellana, relativa all'esposizione enologica in quella città, contiene quanto segue:

« Dietro osservazioni che ogni dì pervengono a questo Comizio da benemeriti che intendono di contribuire a questa esposizione, che cioè l'epoca scelta per la medecima coincida coi più importanti lavori agricoli, e con altre limitrofe esposizioni contemporaneamente eseguite: questo Comizio non potendo disconoscere la opportunità delle fatte osservazioni, crede opportuno di protrarre l'apertura della esposizione ad epoca che verrà a suo tempo fissata e fatta di pubblica ragione. Il Comizio intanto porrà ogni sollecitudine a che la esposizione prenda il più ampio sviluppo, massime che è sua ferma intenzione che questa esposizione non resti senza scopo pratico, debba cioè essere un iniziamento ad un deposito permanente di vini, dando agli acquisitori dei vini del Monferrato una garanzia morale, rendendosi il Comizio intermediario fra gli acquisitori ed i produttori, onde agevolare a questi il modo di trovare anticipazioni di capitali sui prodotti depositati. »

— Leggiamo le seguenti notizie nel *Giornale di Sicilia* del 13 e del 14:

Una lodevole deliberazione facevano ultimamente i Consigli comunali di Piana de'Greci, di Petralia Soprana e di Geraci: quella di stabilire ne'rispettivi bilanci un annuo assegnamento di lire 200 pel mantenimento d'una biblioteca pubblica, e questa deliberazione ben apprezzata dalla nostra Deputazione provinciale ha ora ricevuta quell'approvazione di cui non dubitava.

— Ci duole ad apprendere dai giornali di Caltanissetta che le cavallette in un ex-feudo di quella provincia, denominato Draffù, si sono sviluppate in modo straordinario. In atto lavorano, onde estirparle, circa 160 operai; credesi però che per conseguirsi questo scopo sarebbero necessari più di mille uomini.

— Altre notizie favorevoli arrivano circa al progettato tronco ferroviario da Siracusa a Licata. Il comune di Ragusa Superiore avrebbe votato all'uopo lire 30,000, e quello di Ragusa Inferiore ne avrebbe votato altre 10,000. Pare che pei tre capi della nostra isola è ora giusto che si valuta di quanta importanza siano le strade ferrate atte ad agevolare le comunicazioni tra le sette provincie.

— I timori d'un cattivo ricolto di cereali nella nostra isola si sono mano mano dileguati. Le notizie che giungono da tutte le provincie in proposito sono rallegranti, e ben danno da sperare molto ancora le vigne e buona parte degli oliveti.

— I giornali di Messina annunziano che il Consiglio comunale di Novara (circondario di Castroreale) ha deliberato lire 20,000 in sussidio alla ferrovia da Messina a Patti

— Scrive il *Giornale di Napoli* del 15:

È arrivato il generale Angelini, comandante la brigata Bologna, col suo aiutante di campo. La brigata in parola è destinata a far parte della nostra guarnigione.

— L'altro ieri ebbe luogo alla Promotrice il sorteggio dei premii destinati ai soci. La Casa del Re vinse tre quadretti; così pure S. A. R. il Principe Umberto. Quasi tutte le provincie, che avevano delle azioni, furono favorite dalla sorte.

I tre quadri vinti da S. M. saranno collocati nella pinacoteca di Capodimonte. (*Idem*)

— A proposito della Società promotrice delle belle arti in Torino si legge nella *Provincia* del 13:

Abbenchè lontani da Torino, S. M., l'augusto nostro Sovrano, e S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova, si vollero ricordare di questa Esposizione da loro sempre per l'addietro in singolar modo favorita, degnandosi far scegliere per proprio conto alcune opere.

La Direzione della Società, pubblicando con grato animo le medesime, aggiunge pur quelle acquistate per conto del Ministero dell'Interno e del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, non che da alcuni benemeriti soci e particolari, nella fiducia che il generoso esempio sia ancora da molti imitato.

Opere acquistate da S. M. il Re d'Italia:

N. del cat.

89. *Cleopatra giovinetta* (quadro a olio) del signor Anatolio Scifoni.
180. *La badessa Morosini, ecc.* (id.) del cav. Ludovico Raymond.
197. *Marina in burrasca* (id.) del prof. Giuseppe Camino.

Da S. A. il Principe Tommaso Duca di Genova:

83. *Lungo il mare* (quadro a olio) del conte Ettore Galli Della Loggia.
93. *Un mattino di novembre* (id.) del signor Michele d'Agliano.
229. Sull'Alpe (id.) del cav. Carlo Pittara.

Dal Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano:

142. *All'erta, o marinar, ecc.* (quadro a olio) del conte Giacinto Corsi.

Dal Ministero Interni:

158. *I due estremi del mondo, ecc.* (quadro a olio) del cav. Costantino Sereno.
111. *Il ritorno dal lavoro* (id.) del signor Giuseppe Rollini.

Da vari soci particolari:

418. *La rosa in aprile* (busto in marmo) del signor Antonio Tortone.
55. *Il lago di Ginevra* (quadro a olio) del signor Federico Ashton.
153. *Trastulli infantili* (id.) del signor Vincenzo Giacomelli.
151. *L'altalena* (id.) dello stesso.
138. *Scena domestica* (id.) del signor Gaetano Chierici.
101. *Margherita Pusterla* (id.) del professor Giuseppe Giani.
191. *I figli del soldato* (id.) del signor Gaetano Chierici.
217. *Frutta d'autunno* (id.) del signor Felice Barucco.
145. *La quiete* (id.) del cav. Felice Cerruti.
163. *Una lettera di soppiatto* (id.) del signor Luigi Crosio.
324. *Animali* (studio dal vero) (id.) del signor Gio. Baratta.
129. *Il Sangone presso Stupinigi* (id.) del signor Silvio Allason.
85. *La soddisfazione ecc.* (id.) della signora Federica Giuliano-Gervasoni.
103. *Campagna mesta* (id.) del signor Ernesto Rayper.
283. *Dopo il temporale* (id.) del signor D. Serafino De Avendano.

Per la Direzione
Il Direttore Segretario: Avv. Luigi Rocca.

— Intorno alla più volte tentata petrificazione dei cadaveri troviamo nel *Giornale di Napoli* la seguente notizia:

Il prof Epaminonda Abate ha esposto in una stanza dell'ex-convento di S.ª M.ª la Nuova il cadavere intero di un giovinotto da lui pietrificato.

Avendolo osservato, dobbiamo confessare che ne siamo rimasti sorpresi. — Tuttochè la pietrificazione non possa dirsi perfettamente compiuta, non essendo ancora decorso il tempo necessario per ottenerla, e tuttochè il processo meraviglioso siasi dovuto applicare sul cadavere di un giovanetto morto di tisi per non aversene potuto l'egregio professore procurar altro migliore, è ormai certo che il segreto che il Segato pareva aver recato seco nella tomba, è stato scoperto e con notevole miglioramento.

Non trattasi più di pezzi staccati: è ormai indubitato che l'intero cadavere può trasformarsi per così dire in una statua marmorea, senza perdere nulla delle sue fattezze. — Ed è questo, ci pare, un grandissimo trovato della scienza.

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN GENOVA.

Avviso.

Sono a conferirsi in detto Istituto un posto gratuito ed alcuni posti semigratuiti a favore dei sordo-muti d'ambo i sessi.

Per conseguire un posto semigratuito occorre pagare la retta di lire 300 annue.

Hanno diritto d'essere ammessi agli uni ed agli altri posti i sordo-muti di tutte le provincie dello Stato.

I preferiti rimarranno nell'Istituto per sei anni dal giorno della loro ammissione, che avrà luogo il 1° del futuro mese di agosto, spirato quel periodo saranno ritirati dalle loro famiglie senza eccezioni di sorta.

Le domande dovranno esser fatte pervenire franche di posta alla Direzione del R. Istituto dei sordo-muti in Genova al più tardi pel giorno 30 giugno p. v., accompagnate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita, dalla quale risulti che pel giorno 1° agosto il sordo-muto avrà compiuto gli anni nove, e non avrà oltrepassato i quindici;

2° Una dichiarazione medica che attesti d'aver esso avuto il vaiuolo naturale, od essere stato vaccinato con esito felice;

3° Un certificato medico che dimostri che l'individuo, pel quale si domanda il posto, sia perfettamente sano, fuori la sordo-mutolezza, e che accenni alle sue condizioni intellettuali, cioè all'apparente attitudine di ricevere educazione ed istruzione;

4° Un documento da cui risulti chiaramente comprovato lo stato economico della famiglia e la professione o mestiere esercitati dai genitori;

5° Una dichiarazione di persona residente a Genova gradita dalla Direzione, la quale si obblighi di ritirare a suo tempo il sordo-muto, nonchè a pagare a nome della famiglia dell'alunno le spese di nuovo corredo, e quelle che potessero occorrere per conservare in buon assetto il corredo stesso.

Quelli che intendono aspirare a posti semigratuiti saranno tenuti ad indicarlo espressamente nella domanda; ed oltre ai suddetti allegati dovranno comprendere nella dichiarazione al n° 5 anche l'obbligo assuntosi dalle persone designate a pagare la pensione di L. 300 in quelle rate che verranno indicate dalla Direzione.

Firenze, addì 5 maggio 1869.

Visto: *Il Direttore Capo della 5ª Divisione* Garelli.

DIARIO

In conformità del protocollo sottoscritto il 27 dello scorso aprile tra il marchese di La Vallete ed il signor Frère-Orban, i governi francese e belga hanno nominati i delegati che faranno parte della Commissione mista istituita di comune accordo.

Per la Francia sono i signori Cornudet, presidente della sezione di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici al Consiglio di Stato; de Franqueville, consigliere di Stato, direttore generale dei ponti e strade e delle ferrovie; Combes, membro dell'Accademia, direttore della Scuola delle miniere.

Per il Belgio sono i signori Fassiaux, Vander Sweep e Belpaire, il primo direttore generale, il secondo ispettore generale, e il terzo ingegnere in capo delle ferrovie belghe.

Nel resoconto del dipartimento politico federale svizzero per l'anno 1868 è detto che « quantunque la pace sia rimasta imperturbata sino alla fine dell'anno, non si volle riporre in essa una vera fiducia, e questo stato di cose reagì per ogni dove sinistramente sullo spirito d'intrapresa, per cui il capitale, in proporzioni quasi sinora non vedute, si accumulò nelle banche persistendo in una inoperosità d'aspettativa.

« Tranne i mali, che anche nella Svizzera vennero da questo insoddisfacente stato generale del mondo, essa non ebbe a dolersi delle sue relazioni cogli Stati esteri. Queste anzi furono in generale buone, e persino non le mancarono alcune speciali prove di stima e simpatia. Come tali devono notarsi: la risoluzione dei governi europei nella conferenza telegrafica in Vienna, che sotto la direzione dell'amministrazione federale svizzera dei telegrafi si instituisca un ufficio telegrafico internazionale nella Svizzera; la nuova adunanza di una conferenza su territorio svizzero nello scopo di estendere la convenzione di Ginevra per migliorare la sorte dei militari feriti in guerra; e, per ultimo, la universale simpatia cordiale e potente che, per la grande sciagura cagionata dalle alluvioni, hanno dimostrato principi e popoli ».

Il rapporto accenna poi i negoziati avvenuti durante l'anno per trattati coll'Italia, coll'Austria, colla Germania, collo Stato Pontificio, la conchiusione del trattato colle isole Sandwich stipulato sino dal 1864, i trattati postali colla Germania, Inghilterra, Olanda e Belgio, la revisione del trattato telegrafico di Parigi ecc.

S. M. la regina d'Inghilterra tenne l'11 maggio nel palazzo di Buckingham un ricevimento ufficiale al quale erano stati invitati i capi delle missioni diplomatiche estere ed un gran numero di notabili della città di Londra.

I giornali inglesi annunciano il ritorno del principe e della principessa di Galles alla capitale.

Dall'Irlanda si ha notizia che un nuovo tentativo di assassinio ebbe luogo a Virginia, nella contea di Cavan, contro un signor Brady, fattore di un possidente rurale. Gli arresti e le perquisizioni continuano in varie parti del paese.

Oggi, lunedì, il municipio di Cork deve procedere all'elezione di un successore al podestà O'Sullivan.

S. A. il principe Guglielmo, fratello del granduca di Baden, ha rinunziato al comando supremo dell'esercito granducale. Tale comando venne assunto dal generale prussiano De Beyer, ministro della guerra, presso il governo badese.

Nell'occasione che venne inaugurato a Costantinopoli il nuovo anno dell'Egira, 1286, S. M. il Sultano, in udienza solenne, ascoltò la lettura di una lunga relazione fattagli dal Granvisir sulla situazione dell'Impero.

S. M. pronunziò poi un discorso nel quale si congratulò cogli alti funzionarii dell'Impero per i progressi che si sono fatti, ed accennò di nuovo le riforme liberali da introdursi nell'amministrazione e gli impulsi da darsi all'industria, al commercio, ed all'agricoltura.

La Direzione Generale dei telegrafi annunzia che le comunicazioni telegrafiche tra la Francia e la Spagna sono ristabilite.

Ci scrivono da Cagliari 16 maggio:

S. A. R. il Principe Amedeo ieri continuò a ricevere visite a bordo. Dopo pranzo discese a terra e in carrozza scoperta girò per la città accompagnato dal Prefetto e dal Comandante militare. Alla sera andò al teatro, in tutta fretta addobbato e illuminato straordinariamente. Ivi fu accolto dalla Giunta comunale; la folla plaudì a più riprese. S. A. R. fu commosso da tale accoglienza. Oggi andrà a Quartuccia ad assistere ad un ballo campestre.

Da Cagliari 17:

S. A. R. il Principe Amedeo ieri andò a Quartuccia al ballo campestre. Molte signore vestite in costume sardo offrirongli poesie e fiori. Furono acclamatissimi il Principe e la Real Famiglia. Oggi pranzo sulla *Gaeta*. Domani partenza.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15.

Il *Journal Officiel* dice che, in seguito alle ultime dimostrazioni, il prefetto di polizia ha emanato un'ordinanza colla quale proibisce gli attruppamenti nelle pubbliche vie, in vicinanza delle riunioni elettorali.

Vienna, 15.

Il discorso dell'imperatore per la chiusura della sessione legislativa del Reichsrath ricorda la situazione creata dagli avvenimenti del 1866; parla delle transazioni avvenute coll'Ungheria e dei sacrifici finanziari delle popolazioni. Mostra fiducia in un migliore avvenire economico della nazione, e dinota i vantaggi del nuovo sistema militare per l'unità e la potenza della monarchia. Dice che la pace è una condizione indispensabile per la prosperità dell'impero, e che essa è assicurata dalle relazioni amichevoli dell'Austria colle altre potenze. Il discorso riassume i risultati ottenuti dalle deliberazioni del Reichsrath riguardo alla giustizia, all'amministrazione, al commercio ed alle finanze; fa menzione delle leggi confessionali, ed esprime la speranza che esse costituiranno una base durevole delle relazioni pacifiche ed armoniche fra lo Stato e la Chiesa. Ringrazia il Reichsrath dell'attività di cui ha dato prova ne' suoi lavori, e conchiude facendo appello alla necessità d'un comune accordo sulle basi tracciate dalla costituzione dell'impero, che assicura a tutti i popoli dell'Austria la libertà, ed è una garanzia per la speciale loro autonomia.

Il discorso dell'imperatore è stato più volte interrotto da applausi.

Madrid, 15.

Seduta delle Cortes. — Orense pronunziò un lungo discorso in favore di una repubblica federativa. — Ulloa lo combatte in nome della Commissione.

Assicurasi che gli alfonsisti s'agitino per far accettare la reggenza a Serrano. L'Unione liberale si oppone vivamente a questo progetto.

Parigi, 15.

Chiusura della Borsa.

	14	15
Rendita francese 3 %	71 67	72 05
Id. italiana 5 %	57 02	57 25
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	468 —	471 —
Obbligazioni	232 25	231 50
Ferrovie romane	54 —	55 25
Obbligazioni	132 —	132 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	151 25	152 —
Obbligazioni ferr. merid.	163 50	162 50
Cambio sull'Italia	4 —	4 —
Credito mobiliare francese	250 —	251 —
Obblig. della Regia Tabacchi	432 —	433 —
Azioni id. id.	638 —	636 —

Vienna, 15.

Cambio su Londra	124 —	123 80

Londra, 15.

Consolidati inglesi	92 7/8	92 3/4

Parigi, 15.

Ieri sera le riunioni furono generalmente tranquille. Dopo le ore 11 si formarono alcune bande su diversi punti dei viali presso la piazza della Bastiglia, che furono disperse dalle guardie di polizia. Una banda, attraversando la piazza Reale, tolse una parte delle inferriate che circondano il giardino. L'ordine non fu in seguito turbato in alcun punto della città.

Parigi, 15.

Una circolare del ministro dell'interno raccomanda ai prefetti di mettere in esecuzione l'articolo 8 della legge elettorale, il quale ordina che le riunioni elettorali debbano cessare cinque giorni avanti lo scrutinio, e ricorda l'articolo 13 che conferisce ai prefetti il diritto di aggiornare ogni riunione la quale sia tale da turbare l'ordine pubblico.

Parigi, 16.

Un avviso del prefetto di polizia, segnalando i disordini avvenuti in occasione delle riunioni elettorali, ricorda le prescrizioni riguardanti la libera circolazione nelle pubbliche vie. Dichiara che non saranno tollerati nuovi disordini, e che, occorrendo, verrà applicata la legge sugli attruppamenti. Invita tutti i buoni cittadini a non frammischiarsi coi pertubatori.

Madrid, 15.

Seduta delle Cortes. — La proposta di sottomettere a un plebiscito la questione della forma di governo e la scelta del capo dello Stato venne respinta da 156 voti contro 73.

Bukarest, 16.

Nelle elezioni municipali di Bukarest rimasero vincitori i candidati del partito governativo. Lo stesso avvenne in tutte le altre città, eccettuata Plojeschti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 16 maggio 1869, ore 1 pom.

Cattivo tempo nel nord e variabile nel sud.

Barometro abbassato di 1 a 2 mm.

Dominano forti i venti di sud-ovest e di nord-ovest; il mare è qua e là mosso.

Mancano ancora le notizie dell'estero.

Il cattivo tempo mostra di estendersi in tutta l'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 16 maggio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749,6	mm 749,0	mm 750,0
Termometro centigrado	19,0	22,5	18,0
Umidità relativa	97,0	83,0	91,0
Stato del cielo	pioggia debole	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima . . . . + 24,0
Temperatura minima . . . . + 15,0
Minima nella notte del 17 maggio 1869 + 15,5

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia drammatica piemontese diretta dal cav. Toselli rappresenta: *Don Martin.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Comp. Coltellini e Vernier rappresenta: *Marianna.*

Francesco Barberis, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 17 *maggio* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1869		»	»	59 50	59 45	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1868		35 85	35 80	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	79 65	79 45	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	84 70
Az. Regia coint. Tab. (carta)	»	500	»	»	654 1/2	653 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1869	500	»	»	452 »	451 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1940
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1980
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	228
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	420	»	»	179	178	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1869	500	»	»	338	337	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	»	»	»	»	»	»	173
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	435 3/4	435 1/4	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	» id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	60
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	80
Nuovo impr. della città di Firenze in oro	1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	177
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 10	26 05
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	104 1/4	104 1/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 78	20 77
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 59 50 - 45 f. c.

Il *sindaco:* A. Mortera.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

1ª ESTRAZIONE 30 MAGGIO 1868

ELENCO

delle Obbligazioni estratte non ancora presentate pel rimborso.

Serie A

Titoli da 1 – Numeri delle Obbligazioni dal N°	al N°	Titoli da 5 – Numeri delle Cartelle	Numeri delle Obbligazioni dal N°	al N°
7516	—	249	151241	151245
7520	—	1946	159726	159730
13926	13930	2663	163311	163315
42361	—	2885	164421	164425
45461	45470	5578	177886	177890
53976	53980	6565	182821	182825
56776	56780	8585	192921	19292
57565	—	10570	202846	202850
76816	76820	10723	203611	203615
94856	94860	13389	216941	216945
105366	105368	14888	224436	224440
115206	115210	16195	230971	230975
118671	—	16821	234101	234105
118673	118675	17124	235616	235620
126591	126595			
126646	126650			
142589	—			
148250	—			

Serie B

Titoli da 5 – Numeri delle Cartelle	Numeri delle Obbligazioni dal N°	al N°	Titoli da 1 – Numeri delle Obbligazioni dal N°	al N°
1504	7516	7520	111876	111880
4094	20466	20470	115206	115210
5392	26956	26960	118671	118672
5543	27711	27715	126648	126650
5566	27826	27830	130401	130405
6437	32181	32185	140516	140520
7465	37321	37325	151851	151855
8473	42361	42365	153626	153630
9274	46366	46370	191211	191215
9565	47771	47775	196381	196385
10276	51376	51380	222641	222645
			224436	224440

2.ª ESTRAZIONE 11 MAGGIO 1869

Essendosi effettuata in questo giorno la **Seconda Estrazione delle Obbligazioni al Portatore** vengono registrate per ordine numerico progressivo nella seguente Tabella, e cessano d'essere fruttifere col 1° ottobre prossimo futuro, giorno in cui comincierà il rimborso delle medesime, a ragione di L. 500 ciascuna, contro esibizione delle Cartelle munite delle cedole (*tagliandi*) pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Serie A

Titoli da 1 – Numeri delle Obbligazioni dal N°	al N°	Titoli da 5 – Numeri delle Cartelle	Numeri delle Obbligazioni dal N°	al N°
1936	1940	135	150671	150675
8261	8265	702	153506	153510
13101	13105	990	154946	154950
14656	14660	1491	157451	157455
15201	15205	1967	159831	159835
18771	18775	2302	161506	161510
23986	23990	2620	163096	163100
25371	25375	3199	167491	167495
28856	28860	3661	168301	168305
35651	35655	3821	169101	169105
37571	37575	5132	175656	175660
38426	38430	6156	180776	180780
47271	47275	6595	182971	182975
47881	47885	6848	184236	184240
51756	51760	6937	184681	184685
56541	56545	7524	187616	187620
61391	61395	8722	193606	193610
62036	62040	8790	193946	193950
62076	62080	10578	202886	202890
63191	63195	11248	206236	206240
63881	63885	11304	206516	206520
68776	68780	12483	212411	212415
71476	71480	12648	213236	213240
71966	71970	12734	213666	213670
77491	77495	13521	217601	217605
78026	78030	13697	218481	218485
79581	79585	13834	219166	219170
83526	83530	13978	219886	219890
85731	85735	14175	220871	220875
86841	86845	15223	226111	226115
89821	89825	15803	229011	229015
89951	89955	16209	231041	231045
99506	99510	16871	234351	234355
100666	100670	17145	235721	235725
105476	105480	18061	240301	240305
109911	109915	18483	242411	242415
114786	114790	19392	246956	246960
122566	122570	19459	247291	247295
128861	128865	19820	249096	249100
131116	131120			
131591	131595			
132126	132130			
133241	133245			
134391	134395			
135856	135860			
137231	137235			
138406	138410			
143431	143435			
146531	146535			

Serie B

Titoli da 5 – Numeri delle Cartelle	Numeri delle Obbligazioni dal N°	al N°	Titolo da 1 – Numeri delle Obbligazioni dal N°	al N°
388	1936	1940	100666	100670
1653	8261	8265	105476	105480
2621	13101	13105	109911	109915
2932	14656	14660	114786	114790
3041	15201	15205	122566	122570
3755	18771	18775	128861	128865
4798	23986	23990	131116	131120
5075	25371	25375	131591	131595
5772	28856	28860	132126	132130
7131	35651	35655	133241	133245
7515	37571	37575	134391	134395
7686	38426	38430	135856	135860
9455	47271	47275	137231	137235
9577	47881	47885	138406	138410
10352	51756	51760	143431	143435
11309	56541	56545	146531	146535
12279	61391	61395	150671	150675
12408	62036	62040	153506	153510
12416	62076	62080	154946	154950
12639	63191	63195	157451	157455
12777	63881	63885	159831	159835
13756	68776	68780	161506	161510
14296	71476	71480	163096	163100
14394	71966	71970	167491	167495
15499	77491	77495	168301	168305
15606	78026	78030	169101	169105
15917	79581	79585	175656	175660
16706	83526	83530	180776	180780
17147	85731	85735	182971	182975
17369	86841	86845	184236	184240
17965	89821	89825	184681	184685
17991	89951	89955	187616	187620
19902	99506	99510	193606	193610
			193946	193950
			202886	202890
			206236	206240
			206516	206520
			212411	212415
			213236	213240
			213666	213670
			217601	217605
			218481	218485
			219166	219170
			219886	219890
			220871	220875
			226111	226115
			229011	229015
			231041	231045
			234351	234355
			235721	235725
			240301	240305
			242411	242415
			246956	246960
			247291	247295
			249096	249100
			251046	251050

Serie C

Titoli da 5 – Numeri delle Cartelle	Numeri delle Obbligazioni dal N°	al N°	Numeri delle Cartelle	Numeri delle Obbligazioni dal N°	al N°	Titoli da 1 – Numeri delle Obbligazioni dal N°	al N°
388	1936	1940	26224	131116	131120	220871	220875
1653	8261	8265	26319	131591	131595	226111	226115
2621	13101	13105	26426	132126	132130	229011	229015
2932	14656	14660	26649	133241	133245	231041	231045
3041	15201	15205	26879	134391	134395	234351	234355
3755	18771	18775	27172	135856	135860	235721	235725
4798	23986	23990	27447	137231	137235	240301	240305
5075	25371	25375	27682	138406	138410	242411	242415
5772	28856	28860	28687	143431	143435	246956	246960
7131	35651	35655	29307	146531	146535	247291	247295
7515	37571	37575	30135	150671	150675	249096	249100
7686	38426	38430	30702	153506	153510		
9455	47271	47275	30990	154946	154950		
9577	47881	47885	31491	157451	157455		
10352	51756	51760	31967	159831	159835		
11309	56541	56545	32302	161506	161510		
12279	61391	61395	32620	163096	163100		
12408	62036	62040	33499	167491	167495		
12416	62076	62080	33661	168301	168305		
12639	63191	63195	33821	169101	169105		
12777	63881	63885	35132	175656	175660		
13756	68776	68780	36156	180776	180780		
14296	71476	71480	36595	182971	182975		
14394	71966	71970	36848	184236	184240		
15499	77491	77495	36937	184681	184685		
15606	78026	78030	37524	187616	187620		
15917	79581	79585	38722	193606	193610		
16706	83526	83530	38790	193946	193950		
17147	85731	85735	40578	202886	202890		
17369	86841	86845	41248	206236	206240		
17965	89821	89875	41304	206516	206520		
17991	89951	89955	42483	212411	212415		
19902	99506	99510	42648	213236	213240		
20134	100666	100670	42734	213666	213670		
21096	105476	105480	43521	217601	217605		
21983	109911	109915	43697	218481	218485		
22958	114786	114790	43834	219166	219170		
24514	122566	122570	43978	219886	219890		
25773	128861	128865					

Serie D

Titoli da 5 – Numeri delle Cartelle	Numeri delle Obbligazioni dal N°	al N°	Numeri delle Cartelle	Numeri delle Obbligazioni dal N°	al N°
388	1936	1940	27172	135856	135860
1653	8261	8265	27447	137231	137235
2621	13101	13105	27682	138406	138410
2932	14656	14660	28687	143431	143435
3041	15201	15205	29307	146531	146535
3755	18771	18775	30135	150671	150675
4798	23986	23990	30702	153506	153510
5075	25371	25375	30990	154996	154950
5772	28856	28860	31491	157451	157455
7131	35651	35655	31967	159831	159835
7515	37571	37575	32302	161506	161510
7686	38426	38430	32620	163096	163100
9455	47271	47275	33499	167491	167495
9577	47881	47885	33661	168301	168305
10352	51756	51760	33821	169101	169105
11309	56541	56545	35132	175656	175660
12279	61391	61395	36156	180776	180780
12408	62036	62040	36595	182971	182975
12416	62076	62080	36848	184236	184240
12639	63191	63195	36937	184681	184685
12777	63881	63885	37524	187616	187620
13756	68776	68780	38722	193606	193610
14296	71476	71480	38790	193946	193950
14394	71966	71970	40578	202886	202890
15499	77491	77495	41248	206236	206240
15606	78026	78030	41304	206516	206520
15917	79581	79585	42483	212411	212415
16706	83526	83530	42648	213236	213240
17147	85731	85735	42734	213666	213670
17369	86841	86845	43521	217601	217605
17965	89821	89825	43697	218481	218485
17991	89951	89955	43834	219166	219170
19902	99506	99510	43978	219886	219890
20134	100666	100670	44175	220871	220875
21096	105476	105480	45223	226111	226115
21983	109911	109915	45803	229011	229015
22958	114786	114790	46209	231041	231045
24514	122566	122570	46871	234351	234355
25773	128861	128865	47145	235721	235725
26224	131116	131120	48061	240301	240305
26319	131591	131595	48483	242411	242415
26426	132126	132130	49392	246956	246960
26649	133241	133245	49459	247291	247295
26879	134391	134395	49820	249096	249100

FIRENZE, li 11 Maggio 1869.

LA DIREZIONE GENERALE.

1228

1233 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì sette maggio mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Maurizio del fu Jacopo Glosz, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, attesa la espropriazione per la sistemazione della via Pargentina, facente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore di ampliamento della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col Reale decreto del dì 19 settembre 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un appezzamento di terreno posto fuori la Porta alla Croce di Firenze, i cui confini sono: 1° via Pargentina, 2° Visani, 3° Cecchi, e 4° Glosz, salvo, ecc., rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già Rovezzano, in sezione D da porzione delle particelle 248, 249, 252, articoli di stima 173, 174, 175.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire dodicimila trecento sedici, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 7 maggio 1869, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

Avviso.

Fallimento di Gabriello Carmignani di Pietrasanta.

Il sottoscritto rende noto ai creditori di detto fallimento, i cui titoli non sono stati per anche verificati, che il giudice delegato al fallimento stesso con ordinanza in data 10 maggio stante, debitamente registrata in cancelleria con marca da bollo di lire 1 10 annullata, ha prorogato al giorno 19 predetto mese, a ore 11 antim., la loro riunione nella residenza di questo tribunale per la verificazione dei loro respettivi crediti.

Lucca, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, ff. di tribunale di commercio.

Li 11 maggio 1869.

1249 G. Del Rosso, vice canc.

Cassa centrale di risparmi e depositi.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª segnato di n. 44586, sotto il nome di Bianchi Maria Anna, per la somma di lire 456 65.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 11 maggio 1869. 1237

Avviso.

Lucca, 13 maggio 1869.

Il sottoscritto dichiara che sotto questo suddetto giorno il signor Adolfo Orsi di questa città ha completamente pagato il debito di it. lire 349 26 al signor Ferdinando Holtzmann e nelle di lui mani come cessionario del signor Benedetto Orsi, padre di detto signor Adolfo, per cui pendeva contro di lui il giudizio di esecuzione immobiliare attivato sulle istanze del prefato signor Holtzmann avanti il tribunale civile di Lucca, come da relativo avviso inserto in questa *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 maggio 1869, di n. 122, per cui vien tolto di mezzo il ridetto giudizio di esecuzione immobiliare.

1261 Dott. Pasquale Parducci.

Seconda citazione per pubblici proclami.

Ad istanza dei signori Emilio Bacciotti e Leodegardo Brugisser, negozianti domiciliati in Firenze, come già stati sindaci definitivi al fallimento di Antonio Gozzini, domiciliati elettivamente presso il dott. Luigi Luti, e dello stesso Antonio Gozzini, negoziante domiciliato in Firenze ed elettivamente presso il dottor Giacomo Pimpinelli,

Io infrascritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, quivi domiciliato, ho citato e cito per la seconda volta i signori: Galli Gio. Battista - Orsini Aurelio - Vannucci Amerigo - Bonenfant P. G. - Laruccia G. F. - Serrati Pietro - Gozzini Teresa vedova Simoni di Firenze - Masson Stefano - Borelli Vincenzio - Deacon e Morisson, domiciliati in Londra, rappresentati da Luigi Ramacci - Bigalli Lorenzo - Consigli Francesco - Cerbai Carolina - Beni Giuseppe di Firenze - Bellini Cherubino e Sorbi Violante, domic. a S. Martino alla Palma - Baroncelli Angiolo - Ballerini Emilio - Ballerini Serafino - Colzi Leopoldo - Rastrelli Agostino - Benelli Emilio di S. Angiolo a Lecore - Bossoli Andrea - Carmignani Leopoldo - Parigi Gaetano - Banchelli Giuseppe - Giachetti Pietro e Giachetti Agostino, tutti di Sesto - Baricchi Cammillo e Pratesi Jacopo di Carmignano - Chiara Alduini di Firenze - Petrioli David della Certosa - Cecchi Ersilio di Brozzi - Casaglia Lodovico - Pelacani Giovanni - Ridi Orsola e Armellini Pietro dell'Impruneta - Capigatti Emilio di Signa - Manetti Lorenzo - Cambj Giuseppe - Cambi Luigi della Lastra a Signa - Nunzi Federigo delle Filigare - Biagiotti Antonio di Campi - Malinconi Massimiliano di S Piero a Ponti - Cecchi Leonardo, idem - Pratesi Giovan Domenico - Donnini Cherubino di Bacchereto - Calosi Vincenzio e Bonciani Agostino di Castel Fiorentino - Orlandini Giuseppe della Pieve a Settimo - Fenzi vedova Teresa di Empoli - Baldanzi Anastasio di Tizzana - Luti Giovanni di Comeana - Bini Lorenzo di Comeana - Del Soldato Luigi di Prato - Tesi Ferdinando di Borgo S. Lorenzo - Bonelli Luigi di Montrappoli - Pancani Paolo di Signa - Pugi Giuseppe di S. Angiolo, a comparire avanti il suddetto tribunale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, all'udienza del *29 maggio cadente, alla quale è stata rinviata la causa* promossa con l'atto del 27 aprile 1869 per sentir domandare e sentenziare in conformità di detto atto.

Che i signori Emilio Bacciotti e Leodegardo Brugisser, sindaci al fallimento di Antonio Gozzini, sono autorizzati ad intervenire al contratto col quale la Cassa di risparmio di Firenze è per pagare il prezzo dello stabile già di proprietà del signor Antonio Gozzini, posto in via S. Egidio di questa città al n. 22, alla detta Cassa venduto per lire dodicimila e a prestare l'opportuno consenso perchè sia radiata e cancellata per tutta la somma la iscrizione ipotecaria accesa alla Conservazione delle ipoteche di Firenze a favore della massa dei creditori del fallimento Gozzini nel dì 7 febbraio 1868, vol. 234, art. 193, per la somma di lire cinquantamila, sentire ordinare che la somma che rimarrà dopo la dimissione dei creditori ipotecari anteriori debba rimanere presso la Cassa stessa a benefizio della massa e a disposizione dei signori sindaci sunnominati, a cura e responsabilità dei quali dovrà esser repartita fra tutti i creditori chirografarj del fallimento e tutto, e in specie l'erogazione della detta somma, senza alcuna responsabilità della Cassa compratrice: sentir dichiarare che la sentenza da proferirsi è esecutiva, nonostante opposizione, appello, e senza cauzione, e che tutte le spese della pronunzia, che s'implora, dovranno essere prelevate con privilegio dalla somma che rimane a benefizio della massa o a carico di quello o quelli che si rendessero ingiustamente opponenti, e come di giustizia, con ogni altra dichiarazione pedissequa e famulativa che sia di ragione, con dichiarazione però che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Firenze, lì 14 maggio 1869.

L'usciere
1253 Serafino Celli.

Estratto di bando.

In seguito alla sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del 3 marzo 1869, registrata a Firenze il 10 detto, registro 26, foglio 155, numero 1392, ed all'ordinanza presidenziale del 30 aprile 1869, registrata con marca da lire 1 10, la mattina del dì 5 luglio 1869, a ore 10, alla pubblica udienza del tribunale suddetto sarà proceduto allo incanto per la vendita in un sol lotto dell'appresso fondo di piena proprietà di Nemesio del fu Gaetano Billocci o Bellocci, trafficante e possidente domiciliato a San Cresci a Campi, salvo l'usufrutto di un quarto a favore della di lui madre Maria Vescovini vedova Bellocci, stato espropriato a di lui danno sulle istanze di Luigi Campani domiciliato a San Donnino a Brozzi, rappresentato da messer Tebaldo Peppini sul prezzo offerto dal detto creditore istante di L. 122 25, ed alle condizioni riferite nel bando *in data 12 maggio 1869, redatto dal cancelliere.*

Immobile da vendersi.

Un appezzamento di terra prativa già divisa in due campetti di diretto dominio della comune di Firenze, luogo detto Mandri nella Volta, in comune di Brozzi, rappresentato agli estimi in sezione C, particella 2815, 2818, articoli di stima 1073, con rendita imponibile di lire 21 22.

Tutti i creditori inscritti su detto fondo dovranno depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione in graduatoria, corredate dei documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando a forma di legge.

Firenze, li 17 maggio 1869.

Dott. Tebaldo Peppini
1265 proc. Campani.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che con atto da esso ricevuto in data del 9 aprile 1869 la signora Luisa Marzocchi vedova Faggi, domiciliata al Pestello presso Montevarchi, nella sua qualità di madre della sua figlia in età minore Maria, accettava con benefizio d'inventario la eredità relitta dal fu Gaetano Faggi padre della minore stessa.

Dalla cancelleria della pretura di Montevarchi.

Li 14 maggio 1869.

Il cancelliere
1263 D. Girolami.

Avviso.

Al seguito della morte di Mattias Fanfani, avvenuta nel dì 11 marzo 1869, avente negozio di mercerie in Firenze, via San Gallo, n. 1, il sottoscritto di lui figlio ed erede universale dichiara di proseguire nel commercio servendosi sempre del nome e mantenendo la ditta *Mattias Fanfani*; ciò a chiara notizia di tutti coloro che hanno o potranno avere interessi con la ditta stessa.

Firenze, 14 maggio 1869

1264 Leopoldo Fanfani.

Estratto di bando

Alla pubblica udienza del giorno primo luglio 1869, avanti il tribunale di Lucca, in conformità della legge ed al seguito dell'ordinanza presidenziale del 3 maggio corrente, registrata lo stesso giorno in cancelleria con marca da L. 1 10, sarà proceduto alla vendita forzata degl'infrascritti immobili a pregiudizio di Antonio di Giovacchino Lucarelli, espropriati ad istanza della signora Agata Consigli, rappresentata dal dottor Matteo Emanuelli.

Descrizione degl'immobili

Terreno vignato, boschivo e selvato con casa sopra sè, posta in comunità di Seravezza, luogo detto il Campaccio, rappresentato al catasto di detta comunità.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 300, prezzo offerto dall'espropriante, e la liberazione sarà fatta a favore del maggiore e migliore offerente, *ai patti, oneri e condizioni inserti* nel bando che trovasi ostensibile in questa cancelleria.

La sentenza che ordinò la vendita degli stabili suddetti venne nel dì 17 febbraio 1869 annotata all'uffizio delle ipoteche di Pisa a margine della trascrizione del precetto. Con detta sentenza fu aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili da subastarsi; fu nominato il giudice Eugenio Grossi all'istruzione della procedura, e fu ordinato ai creditori iscritti su detti stabili di depositare in questa cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notificazione del relativo bando le loro domande di collocazione.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 14 maggio 1869.

F. Masseangeli, canc.

Registrato in cancelleria li 14 maggio 1869, con marca di L 1 10.

1260 F. Masseangeli, canc.

Cassa di Risparmi di Livorno.

Prima denunzia di un libretto smarrito segnato di numero 36088, sotto il nome di Busoni Raffaello, per la somma di italiane lire 158.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa summentovata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno, 10 maggio 1869 1256

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE D'ACQUI

Dichiarazione d'assenza.

Con decreto del tribunale civile e correzionale d'Acqui del cinque aprile 1869, sull'instanza degli Antonio e Giovanni Battista fratelli Carosio, Giorgio ed Anna Maria fratello e sorella Barba, moglie questa a Antonio Bobbio e da esso assistita ed autorizzata, e Domenica Caneva moglie a Biagio Ivaldi e da questi anche assistita ed autorizzata, residenti a Carpeneto, venne dichiarata l'assenza di Giuseppe Carosio, nato a Carpeneto, e già ivi domiciliato e residente.

Acqui, 13 maggio 1869.

1258 Giuseppe De Guidi, proc. capo.

Estratto di sentenza per dichiarazione d'assenza.

Sopra domanda di Vidoletti Elisabetta, contadina da Pellio, mandamento di Castiglione d'Intelvi, ammessa al beneficio dei poveri e rappresentata dal sottoscritto officioso patrocinatore.

Si avvisa il nominato di lei padre Vidoletti Luigi *quondam* Giuseppe, da Pellio, che il tribunale civile e correzionale di Como, esaurite le pratiche disciplinate dagli art. 23 e 24 del Codice civile nazionale, ha pronunciato la sentenza 12 marzo 1869, con cui ha dichiarata la di lui assenza.

Como, addì 29 aprile 1869.

1229 Avv. Matteo Curioni, proc.

Avviso.

Il sottoscritto direttore del R. Orfanotrofio Magnolfi presso Prato, provincia di Firenze, in adempimento dell'obbligo ingiuntogli col rescritto de' 2 di dicembre 1851, fa noto pubblicamente che è rimasto vacante il terzo dei sei posti istituiti fino dal 2 di gennaio 1852 nel predetto Orfanotrofio, dal già Consiglio di costruzione e amministrazione della Società anonima concessionaria della strada ferrata da Firenze a Pistoia;

Che il diritto di conferire quel posto appartiene ora al signor Tommaso Horrich, o ai suoi eredi;

Che l'eletto deve essere nato nel comune di Prato, orfano almeno di uno dei genitori, di condizione miserabile e dell'età non minore di anni sei, nè maggiore di anni dodici, condizioni tutte stabilite nello statuto organico del Pio Stabilimento, approvato con decreto reale de' 15 di ottobre 1868;

Che la nomina deve essere presentata alla Direzione nel termine di un mese a contare da questo giorno;

Che se scorso quel termine il signor Tommaso Horrich, o suoi eredi, non avranno presentata la nomina, o avranno designato un giovane mancante dei requisiti necessari per essere accolto nell'Orfanotrofio, nell'uno come nell'altro caso il diritto della detta nomina passa nel sottoscritto direttore.

Prato, il dì 12 di maggio 1869.

1259 *Il Direttore*: G. Guasti.

R. LICEO GINNASIALE E CONVITTO NAZIONALE BROGGIA IN LUCERA

AVVISO.

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 30 gennaio 1869;

Vista la nota ministeriale del 16 aprile stesso anno num. 2451,

Si notifica:

Addì 30, ore 10 antim. del prossimo mese di maggio, si procederà nella segreteria di questo R. Istituto ad un secondo incanto per la vendita del fondo denominato *Acqua Salsa* dell'estensione di ettari 8, are 25, centiare 16, di proprietà dell'istituto stesso e posto nel territorio di questa città alle seguenti condizioni:

1. La vendita seguirà a mezzo di pubblico incanto.
2. L'incanto avrà luogo in questa segreteria nel giorno e nell'ora suddetti, alla presenza del sottoscritto assistito da un consigliere d'amministrazione e dall'economo.
3. Il prezzo fissato dal geometra Pellegrini Vincenzo nella perizia fatta del fondo in lire 2558, sarà ribassato d'un decimo e quindi ridotto a lire 2302 20.
4. L'asta seguirà ad estinzione di candela.
5. Chiunque vorrà concorrervi deve depositare in questa segreteria ed a mani dell'economo avanti che si apra l'asta a titolo d'indennizzo degli eventuali danni ed interessi, il decimo del prezzo sopra fissato, il quale verrà tosto restituito, qualora non siavi aggiudicazione.
6. A maggior comodo del deliberatario il Ministero per la Pubblica Istruzione ha consentito che il prezzo venga pagato in due rate, una nell'atto della stipula del contratto, la seconda dopo due anni con l'interesse del 5 per 100.
7. Il contratto sarà stipulato dopo due mesi dall'aggiudicazione definitiva, e le spese tutte saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Chiunque volesse maggiori schiarimenti potrà recarsi in questa segreteria, ove gli verranno forniti.

Lucera, addì 29 aprile 1869.

Il Preside Rettore
Presidente del Consiglio di amministrazione
1213 G. Biglino.

Firenze — Tipografia Eredi Botta.